

Ci ha lasciato il collega STEFANO PELLEGRINI.



Sabato scorso ci ha lasciato a soli 61 anni Stefano Pellegrini, insegnante di religione presso il Liceo Corradini di Thiene. Stefano per un anno ha lottato contro una terribile forma di cancro che alla fine ha prevalso sul suo fisico, senza tuttavia minare la sua fede e la sua gratitudine per la vita. L'ultima volta che l'ho sentito telefonicamente, poco prima di lasciare la Direzione dell'Ufficio educazione e scuola, Stefano, confidando la sua stanchezza ma anche la sua serenità, ha usato proprio le parole della seconda lettura che abbiamo ascoltato oggi nella Messa della XXX domenica del T.O.: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede». Con lui mi ero incontrato tante volte in occasione dei colloqui annuali ma anche nei momenti della formazione, ai quali partecipava con grande entusiasmo. Assieme alla famiglia cui era legatissimo, pur essendo molto riservato rispetto alla sua vita privata, al centro del suo raccontarsi c'era sempre la sua scuola, i ragazzi cui ha voluto un mondo di bene e i colleghi, con i quali spesso condivideva le fatiche educative ma anche le gioie che solo l'essere insegnanti offre. Stefano è stato per i suoi colleghi docenti di religione di Thiene un punto di riferimento e un testimone prezioso.

Al telefono ieri pomeriggio Don Lucio Fabian, suo collega al liceo Corradini di Thiene per 29 anni, mi diceva: «Stefano amava la scuola, ne era appassionato, la sentiva parte di sé. Amava i suoi studenti li amava e li rispettava. Non credo fosse solo la sua preparazione da psicologo che gli permetteva di entrare in dialogo, di dialogare, ma era anche parte della sua "natura", era lui così: apparentemente bonaccione coglieva al volo le cose. Sapeva parlare, sapeva rispondere alle domande, sapeva consigliare, ma aveva due doti che oggi sembrano quasi sparite nelle relazioni umane: sapeva ascoltare senza giudicare, senza voler fare il sapiente. Sapeva poi guardare dentro. Quante volte nelle nostre riunioni di dipartimento o durante il viaggio per i nostri spostamenti a Padova per i corsi e gli incontri degli IdR analizzava con puntualità e con tanta umanità situazioni, relazioni, problematiche.

Da un anno aveva iniziato una dura battaglia, e come tutte le battaglie contro questo male ha alternato speranza e delusioni. Il 22 settembre mi diceva: "Stufo di questa situazione che non ha mai fine".

Ha amato la sua famiglia, Magda sua moglie, Cristina e Matteo. Erano loro il primo pensiero; ogni volta che gli chiedevamo se veniva a mangiare una pizza o se portava gli alunni in viaggio di istruzione la sua risposta era: "Devo chiedere a Magda", ma non nel senso del chiedere il permesso, ma lo diceva con lo spirito di chi

ricosce che essere marito o padre vuol dire confrontarsi e decidere insieme. Ha avuto i primi segni chiari del male proprio il giorno del matrimonio di Cristina e in questi 14 mesi di lotta ha avuto la gioia di poter vivere, anche se per poco, l'esperienza di essere nonno.

Personalmente devo ringraziare Dio di avermelo fatto incontrare, è uno di quegli amici che ognuno nella vita vorrebbe trovare».

Alla moglie, ai figli, ai fratelli e a tutti i parenti il Vescovo Claudio desidera inviare un pensiero personale di vicinanza nella preghiera fiduciosa al Signore della vita. A lui si uniscono Don Giorgio Bezze, nuovo direttore dell'Ufficio, e il prof. Giovanni Zannoni, incaricato per l'insegnamento della religione. Ringrazio questi ultimi per avermi dato la possibilità di ricordare, attraverso queste brevi note, il caro Stefano, esprimendo la mia stima e la mia gratitudine per questo uomo semplice quanto profondo, parco nel parlare ma capace di comunicare con la sua fedeltà e il suo sorriso il gusto della vita e la gioia di aver potuto accompagnare tanti giovani per un tratto importante del loro cammino di crescita. Ora Stefano può contemplare faccia a faccia il Mistero di Dio che ha studiato e insegnato e noi lo accompagniamo certi che Gesù Maestro gli avrà riservato uno dei primi banchi nella grande aula della vita.

La Messa di ringraziamento e di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Carrè martedì alle ore 15.00, mentre domani alle ore 19.00 sarà pregato il Santo Rosario.

23 ottobre 2022

XXX^ Domenica del T.O.

Don Lorenzo Celi